

Ogni giorno 55.000 casi «Tenere le mascherine in tutti i locali al chiuso»

*Dilagano le nuove varianti: tracciati 770mila positivi, ma il numero è sottostimato
Quasi 7 milioni senza neanche una dose di vaccino, sale l'allerta negli ospedali*

L'allarme

Napoli. Dal 22 al 28 giugno sono stati registrati circa 55.000 casi al giorno di Covid in Italia e 770.000 sono gli attualmente positivi, ma «il numero è largamente sottostimato per il massiccio utilizzo dei tamponi fai-da-te». A sottolinearlo è il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**, che mette in guardia: «La circolazione virale è in forte ascesa» e «ha già effetti evidenti sugli ospedali». Per arginare l'ondata estiva «è fondamentale la mascherina nei locali al chiuso, specialmente se affollati o poco ventilati, e in grandi assembramenti anche all'aperto, ma anche somministrare subito a fragili e immunocompromessi la 4/a dose».

Le nuove varianti

«La progressiva diffusione delle varianti BA.4 e BA.5, unitamente al calo di attenzione generale e all'abolizione dell'obbligo delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso, hanno determinato

un netto aumento della circolazione virale con effetti già evidenti anche sugli ospedali. In particolare, in area medica in 18 giorni i posti letto occupati da pazienti Covid sono quasi 2.000 in più». A commentare i dati del monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe è il presidente **Nino Cartabellotta**, che invita alla cautela per almeno tre ragioni. «Innanzitutto il numero dei positivi è largamente sottostimato per il massiccio utilizzo dei tamponi fai-da-te con notifica parziale dei test positivi; in secondo luogo, è impossibile prevedere l'entità di questa risalita dei casi che avrà un proporzionale impatto sugli ospedali; infine, lo stallo della campagna vaccinale ha generato una popolazione suscettibile all'infezione molto estesa: 4,05 milioni di non vaccinati, 5,54 milioni senza terza dose e 3,99 milioni di vulnerabili senza quarta dose». In questa fase di netto aumento

della circolazione virale, aggiunge, «è inaccettabile che la somministrazione delle quarte dosi rimanga al palo, peraltro con rilevanti disegualanze regionali». Al 29 giugno, sono state somministrate, infatti, 332.753 quarte dosi a persone immunocompromesse, in lieve aumento rispetto alla scorsa settimana (+8%). Il tasso di copertura nazionale è del 42% ma si va dal 9,7% della Calabria al 100% del Piemonte. Di quarte dosi per over 80, fragili (60-79 anni) e ospiti RSA, ne sono state somministrate 890.083, il tasso di copertura nazionale è del 20,1%, ma si va dal 6% della Calabria al 40,5% del Piemonte. Sono, infine, 6,85 milioni le persone di oltre 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose: 4,05 milioni attualmente vaccinabili, pari al 7% della platea con nette differenze regionali e 2,8 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da meno di 180 giorni.

Allarme per gli ospedali

L'aumento dei contagi di Covid-19 si riflette sul fronte ospedaliero, facendo registrare un nuovo aumento settimanale del 25,7% dei ricoveri in area medica e del 15% in terapia intensiva. Ma a crescere, del 16,3%, sono anche i decessi. In particolare, i ricoveri con sintomi sono stati 6.035 rispetto a 4.803 della settimana precedente (+1.232) e le terapie intensive 237 (+31) rispetto a 206. I decessi 392 (di cui 43 riferiti a periodi precedenti) rispetto a 337 dei 7 giorni precedenti. In particolare, in area critica dal minimo di 183 del 12 giugno i posti letto occupati sono saliti a 237 il 28 giugno; in area medica, invece, dopo aver toccato il minimo di 4.076 l'11 giugno, sono risaliti a quota 6.035 il 28 giugno.

@riproduzione riservata

Marco Cirillo



Peso:37%



Peso:37%